

## **Soltanto una vita** **(Baldini e Castoldi 2016)**

*«Questo bilancio di come ho vissuto da comunista e da donna... dovrebbe includere troppe cose - piccole e grandi - che sono, alla fine, soltanto una vita, un pezzo di vita. Vita che non vorrei raccontare come un esempio, ma neppure buttar via come un percorso sbagliato, alla luce di una coscienza femminile - e politica - oggi più matura e diversa»*

Chiara Ingrao racconta la lunga esperienza di vita della madre, Laura Lombardo Radice, pubblicandone le lettere, gli articoli, i saggi, le interviste, gli appunti. A ogni capitolo antepone un proprio "prologo", fatto di ricordi e di riflessioni, e fitto di echi di altre voci: un dialogo postumo, fra due generazioni di donne che hanno tentato un percorso di libertà, per se stesse e per gli altri.

I toni e i temi sono molteplici, come le esperienze di Laura. Ci sono i drammi: la carcerazione del fratello, le leggi razziali, la morte dell'amico Giaime Pintor, l'occupazione nazista. C'è il racconto in diretta dell'assassinio di Teresa Gullace, che ispirò un famoso episodio di "Roma città aperta". C'è l'amore, nelle lettere al suo compagno di vita Pietro Ingrao, e, per la prima volta in questa nuova edizione del 2016, in dieci lettere che lui scrisse a lei fra il 1943 e il 1945. C'è l'ironia di buffe cronache di vita familiare, e la passione di un'insegnante che già negli anni '50 anticipava i contenuti delle lotte del '68 e di oggi, nel rapporto con gli studenti e con i contenuti del sapere. C'è, a più di settant'anni, l'esperienza del volontariato in carcere: non assistenza compassionevole ma sfida politica radicale, alla logica della repressione, dell'esclusione e della pena.

È in questa radicalità, ma anche in un tessuto intenso di rapporti umani, l'identità comunista di Laura: dagli anni della cospirazione e della resistenza antifascista, ai conflitti aspri degli anni '50; dal rapporto con il movimento studentesco e il femminismo, alle riflessioni sul terrorismo e sulla pena di morte.

Temi e storie di ieri, ma non solo: le nostre radici, riflesse nel nostro futuro.

L'11 dicembre 2005 il libro ha ricevuto il Premio Pozzale Luigi Russo .